

11 04 99 89 49

Anno 2020 n° 1 · GENNAIO · Inserto Parrocchiale de 'L'Angelo in Famiglia" · Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano · Bergamo · Viale Papa Giovanni XXIII, 118 · Tel. 035.21.23.44

Don Emilio Zanoli tel. 035.896016 333.6764611 Casa parrocchiale e segreteria 389.5259204 Don Luigi Rossoni tel. 389.1149799 Don Dario Colombo tel. Don Davide Rota Conti Oratorio San Giovanni Bosco tel. 035.4819067 346.3708189 Don Rino Rapizza tel. 340.1614249 Scuola Materna "don Cirillo Pizio" tel. 035.896178 tel. 035.891847 Centro Ascolto Caritas

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio e-mail parrocchia e-mail oratorio

www.parrocchiacologno.it cologno@diocesibg.it oratoriocologno@gmail.com

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n. Cognome e nome	<u>Data</u>
45. Gabbiadini Elisa	15 dicembre
46. Consoli Nicolò	15 dicembre

DEFUNTI

<u>n.</u>	Cognome e nome	Data	
85.	Begnini Severino Giovanni	72 anni	12 dicembre
	Andreato Adriana		14 dicembre
87.	Lamera Silvana	76 anni	14 dicembre
88.	Gritti Maria	89 anni	26 dicembre
89.	Rapizza Guido	87 anni	26 dicembre
90.	Ghidoni Giovanni Luigi	92 anni	29 dicembre

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO

Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 16.00 - 18.30

FERIALE (in estate sospesa ore 16.30)

Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Davideore 15.00-16.00Don Rinoore 15.30-16.30Don Darioore 16.00-17.00Parrocoore 17.00-18.00Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

CATECHESI PER ADULTI

Domenica ore 15.00 in parrocchia (don Rino) **Martedì** ore 14.45 in sala Agliardi (Parroco) **Giovedì** ore 21.00 in sala Agliardi (Don Dario) **Venerdì** ore 14.45 in sala Agliardi (Don Dario)

Corso teologia per laici: venerdì ore 20.30

(2019) 18-25.10; 8-15-22-29.11; 6.12; (2020)

10-17-24.01; 7-14.02

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa in parrocchia

- Dal lunedì al giovedì ore 9.30-10.30 - Il sabato ore 15.00-18.00

Ogni giorno, adorazione silenziosa nella chiesetta dell'Asilo

Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica in parrocchia:

- *Esposizione:* ore 9.30-17.00
- *Adorazione comunitaria per* adulti: ore 09.30-10.30; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- Adorazione comunitaria per ragazzi: ore 15.00-15.45; 16.30-17.15 (a turni di classe) in congrega
- Adorazione comunitaria per adolescenti e giovani: ore 20.45 in chiesina oratorio

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato ore 8.35

- Dal lunedì al venerdì ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI

per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti LUNEDÌ ore 10-12 e MERCOLEDÌ ore 17-19: DON DARIO - SABATO ore 10-12: PARROCO

SEGRETERIA (035896016)

per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale MARTEDÌ ore 17-19 | GIOVEDÌ ore 17-19 | VENERDÌ ore 10-12

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE

In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

BUON ANNO NEL SIGNORE 2020

Vogliamo donarvi questa preghiera e questo augurio per il nuovo anno con le parole del grande vescovo don Tonino Bello.

Eccoci, Signore, davanti a te. Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato.

Ma se ci sentiamo sfiniti, non è perché abbiamo percorso un lungo tragitto, o abbiamo coperto chi sa quali interminabili rettilinei.

È perché, purtroppo, molti passi li abbiamo consumati sulle viottole nostre, e non sulle tue: seguendo i tracciati involuti della nostra caparbietà faccendiera, e non le indicazioni della tua Parola; confidando sulla riuscita delle nostre estenuanti manovre, e non sui moduli semplici dell'abbandono fiducioso in te.

Forse mai, come in questo crepuscolo dell'anno, sentiamo nostre le parole di Pietro: "Abbiamo faticato tutta la notte, e non abbiamo preso nulla".

Ad ogni modo, vogliamo ringraziarti ugualmente.
Perché, facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di te, non possiamo far nulla.
Ci agitiamo soltanto.

Ma ci sono altri motivi, Signore, che, al termine dell'anno, esigono il nostro rendimento di grazie.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci conservi nel tuo amore. Perché continui ad avere fiducia in noi. Grazie, perché non solo ci sopporti, ma ci dai ad intendere che non sai fare a meno di noi.

Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi. Perché non ci avvilisci per le nostre inettitudini.

Anzi, ci metti nell'anima un così vivo desiderio di ricupero, che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti.

Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza. Donaci un futuro gravido di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo. E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore. Fino alle lacrime.





CALENDARIO PASTORALE

GENNAIO 2020

	I	
20	LUNEDI ss. Fabiano e Sebastiano martiri	
21	MARTEDI s. Agnese martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (3) Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati
22	MERCOLEDI s. Vincenzo martire	
23	GIOVEDI s. Paola Elisabetta Cerioli religiosa	Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
24	VENERDI s. Francesco di Sales vescovo	24 ore per la Pace Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso di teologia per laici: Credo nella Trinità
25	SABATO Conversione di S. Paolo	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C. 67ª Giornata malati di lebbra Comunicazione: Progetto Oratorio
26	DOMENICA III Tempo Ordinario	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO FESTE DI DON BOSCO (programma a parte) Ore 15.00 - Catechesi Adulti Ore 17.00 - Battesimi comunitari
27	LUNEDI s. Angela Merici vergine	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
27 28		Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (4)
	s. Angela Merici vergine MARTEDI s. Tommaso d'Aquino	Ore 14.45 - Catechesi Adulti
28	s. Angela Merici vergine MARTEDI s. Tommaso d'Aquino sacerdote MERCOLEDI	Ore 14.45 - Catechesi Adulti

FEBBBRAIO 2020

1	SABATO s. Verdiana religiosa	Ore 18.30 S. Messa animata dai Gruppi Sposi Ore 21.00 - Musical: S. Francesco 24 ^a GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA 42 ^a GIORNATA PER LA VITA
2	DOMENICA IV Tempo Ordinario	Ore 9.30 - S. Messa in onore San G. Bosco Ore 10.45 - S. Messa per anniversario dei Battesimi celebrati nel 2018 Ore 15.00 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - <i>Musical: S. Francesco</i>
3	LUNEDI s. Biagio martire	Al termine delle Messe: benedizione della gola Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici
4	MARTEDI s. Gilberto vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.00 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (5)
5	MERCOLEDI s. Agata martire	Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale

6	GIOVEDI s. Paolo Miki e cc. Martiri	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. per tutti (<i>per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17</i>) Ore 20.45 Commissione artistico-culturale Ore 21.00 - Catechesi Adulti							
7	VENERDI s. Riccardo re	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti per Quaresima Ore 21.00 - <i>Musical: S. Francesco</i>							
8	SABATO s. Girolamo Emiliani religioso	Ore 16.00 - Festa della Vita: benedizione dei bambini di 0-6 anni e loro familiari Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" Ore 21.00 - <i>Musical: S. Francesco</i>							
9	DOMENICA V Tempo Ordinario	Ore 9-18: ritiro ragazzi 1ª media alla Basella e alle ore 14.30 incontro padrini e madrine Ore 10.30 - Incontro genitori sacramenti di iniziazione cristiana con d. Chino Pezzoli Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.00 - Catechesi Adulti							
10	LUNEDI s. Scolastica vergine								
11	MARTEDI B. Vergine di Lourdes	28º GIORNATA DEL MALATO Ore 16.30 alla Casa di Riposo: S. Messa e Unzione malati e anziani Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (6)							
12	MERCOLEDI s. Eulalia martire	Ore 20.45 - Gruppo Liturgico							
13	GIOVEDI s. Maura martire	Ore 15.00 - Confessioni 3ª, 4ª, 5ª Elementare Ore 20.45 - Comitato Gestione Scuola Mater. Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti							
14	VENERDI ss. Cirillo e Metodio	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso di teologia per laici: Credo nella Trinità							
15	SABATO s. Faustino martire								
16	DOMENICA VI Tempo Ordinario	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 9-18 - Ritiro spirituale 3ª Media Ore 15.00 - Catechesi Adulti con raccolta offerte Ore 17.00 - Battesimi comunitari							
17	LUNEDI ss. Sette Fondatori dei Serviti	Ore 20.45 - Gruppo battesimale							
18	MARTEDI b. Geltrude Comensoli vergine	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (7) Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati							
19	MERCOLEDI s. Mansueto vescovo	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.45 - Equipe educativa oratorio							
20	GIOVEDI s. Eleuterio vescovo	Ore 15.00 - Confessioni 1ª, 2ª, 3ª Media Ore 17.00 - Confessioni per chi non può alle 15 Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti							
21	VENERDI s. Pier Damiani vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso di teologia per laici: Credo nella Trinità							
22	SABATO Cattedra di S. Pietro apostolo	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.							
23	DOMENICA VII Tempo Ordinario	Festa carnevale in Oratorio; sospesa catechesi dei ragazzi Ore 15.00 - Catechesi Adulti							

ANAGRAFE PARROCCHIALE DATI 2019 A CONFRONTO

ANNO	2019	2018	2017	2016
Prime Confessioni	89	84	75	99
Prime Comunioni	82	75	99	89
Cresime	84	98	83	87

BATTESIMI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2019	2	2	3	7	7	6	3	-	8	2	4	2	46
2018	2	4	4	8	8	12	6	2	2	6	4	4	62
2017	1	8	6	5	5	8	2	-	3	6	5	5	54
2016	1	1	2	8	6	12	5	-	10	9	7	6	67

ETÀ DEI BAMBINI (ANNO 2019)

meno di 1 mese	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11/12 mesi	più di 1 anno	TOT.
-	3	2	2	11	5	9	6	_	2	1	1	4	46

MATRIMONI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2019	-	-	-	-	1	2	1	-	-	1	-	-	5
2018	-	ı	-	i	3	2	3	1	1	1	-	-	11
2017	1	-	-	ı	-	3	1	1	5	1	-	-	12
2016	-	-	-	1	2	4	1	2	3	-	-	1	14

Fuori Parrocchia: 2018: n° 9 - **2019: n**° **6**

ETÀ DEGLI SPOSI (ANNO 2019)

dai 20 ai 25 anni	Dai 26 ai 30 anni	dai 31 ai 40 anni	Oltre		
-	2 uomini - 3 donne	2 uomini - 1 donne	1 uomo - 1 donna		

DEFUNTI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2019	10	5	9	8	8	8	6	9	5	8	6	8	90
2018	7	8	7	8	5	5	3	8	4	7	8	7	77
2017	7	10	6	15	4	11	4	5	3	5	8	10	88
2016	8	7	8	5	8	9	6	7	5	6	4	8	81

ETÀ DEI DEFUNTI (ANNO 2019)

0-9 anni	10-19 anni	20-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70-79 anni	80-89 anni	90-99 anni	dai 100 in su	TOT.
-	_	2	-	3	10	25	33	17	-	90

RICORDANDO I DUE BEI CONCERTI DI NATALE



SABATO 21 DICEMBRE

"Concerto Gospel"
del gruppo
Sant'Antonio David's Singers
organizzato da
"Progetto Cologno"





MESSAGGIO DEL VESCOVO FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE

DOMENICA 26 GENNAIO 2020

Carissimi,

nel formulare l'augurio più profondo e sincero di un nuovo anno, vivificato dall'incontro con il Signore e permeato dalla sua grazia, ancora una volta richiamo la vostra attenzione sul mondo dei giovani e su una proposta formativa che li può coinvolgere tutti e ognuno individualmente: l'insegnamento della religione nella scuola.



Anche attraverso questo servizio educativo la Chiesa volge alle nuove generazioni il suo amorevole sguardo che li rende non semplici destinatari, ma protagonisti di un'azione che

promuove la loro crescita e la loro identità. Infatti, l'insegnamento della religione cattolica - come ben diceva Giovanni Paolo II - conduce l'intelligenza e il cuore a cogliere il grande umanesimo cristiano. La scoperta delle radici della nostra cultura religiosa apre al trascendente e nutre la formazione della persona, rendendola capace di verità e di bellezza, di solidarietà e di originale slancio creativo.

L'insegnante di religione, nei diversi gradi e ordini di scuola, rappresenta la testimonianza sapiente e credibile di un adulto in grado di comunicare la freschezza e la forza del messaggio cristiano, al di là delle abitudini e del conformismo. Si instaura tra insegnante e alunno una dinamica esistenziale fortemente connotata dalla speranza e insieme dal coraggio, dalla generosità, dall'attesa.

In questa relazione educativa intravedo i tratti su cui mi soffermo nelle mie ultime Lettere pastorali dedicate ad un rinnovato dialogo con i giovani.

Un "cuore che ascolta", con la disponibilità e la sensibilità di entrare in relazioni autentiche che offrono aperture per far risuonare la parola di Dio nelle aspettative, nelle fatiche e nei vissuti degli alunni.

Uno "sguardo che genera" come quello di Dio. Lo sguardo che rivolgiamo ad una persona o che sentiamo su di noi ha una potenza comunicativa e capace di mortificare o resuscitare, di uccidere o generate. Uno sguardo attento ed amorevole è come un appello che chiama ad uscire dalla solitudine per approdare su terre sicure, dove camminare insieme. E infine, quando rende visibile la fiducia riposta nei suoi alunni proprio in nome di quel Vangelo in cui crede, l'insegnante di religione diventa una "voce che invia"; una voce che deve risuonare nella coscienza dei ragazzi non per il suo volume, ma per la sua credibilità e per la verità che annuncia, diversamente della moltiplicazione delle parole vuote e dalla loro spregiudicata strumentalizzazione.

Esorto tutti - studenti, genitori, educatori e comunità cristiane - a scegliere e valorizzare l'insegnamento della religione a scuola, come opportunità preziosa non solo per le giovani generazioni, me per la società tutta.

Papa Francesco he detto che i giovani sono la "finestra dalla quale il futuro entra nel mondo"; la qualità del nostro futuro sta dunque nella formazione dei giovani.

Nell'attuale scenario educativo l'insegnamento della religione nella scuola svolge un ruolo insostituibile per promuovere la cultura dell'incontro, nel diffondere semi di pace e nel custodire le aspirazioni di bene a cui ogni uomo tende. Cristo, l'Uomo nuovo pienamente realizzato, ci ispiri e ci accompagni nel nostro cammino.

Bergamo, 7 gennaio 2020

L'insegnamento della religione cattolica in Italia (talvolta abbreviato IRC), comunemente chiamato ora di religione, è un'istituzione del concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica. Prevede che in tutte le scuole italiane siano riservate lezioni settimanali facoltative (un'ora e mezza per materna, due ore per primaria, un'ora per secondaria di primo grado e secondo grado) all'insegnamento della religione cattolica. La scelta di seguire tali lezioni viene comunicata all'inizio del ciclo di studi e può essere liberamente modificata prima e durante l'inizio dell'anno scolastico nei successivi al primo.

"APERUIT ILLIS": LA PAROLA DI DIO AL CENTRO

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 26 GENNAIO 2020

"È necessario che i fedeli cristiani abbiano largo accesso alla sacra Scrittura" (DV 22). Così si esprime la Costituzione Dei Verbum del Vaticano II e il card. C.M. Martini, facendo eco a tale testo, ha scritto qualche anno fa: "Il Vaticano II ha insistito perché tutti i fedeli avessero accesso diretto alla Scrittura. Se ciò avviene, il contatto con la Parola porta una ricchezza di vita insospettata; e questa esperienza la possono fare tutti, la

gente comune, i giovani. È proprio dentro la Bibbia che è contenuta la parola di Dio, e in essa si racconta l'evento di un Dio che parla, che fa conoscere agli uomini il suo pensiero, e che un popolo l'ha ascoltato e scritto".

Dio parla e la sua parola manifesta la sua potenza negli ambiti della creazione e della storia. La parola di Dio è creatrice e instauratrice di storia. Non a caso il termine ebraico dabar, normalmente reso con "parola", significa anche "storia", "eventi", "fatti". Se il fondamento di tutta la Bibbia è il fatto che Dio parla, l'uomo biblico entra nella relazione con Dio mediante l'ascolto. Egli cammina alla luce della fede. E Gesù è la Parola di Dio, su di lui riposa lo Spirito di Dio, fin dal concepimento nel grembo di Maria.

Non esisterebbe nessuna Chiesa se non ci fosse la Bibbia che ci parla di Dio, su quanto egli ha fatto per noi e su ciò che noi dobbiamo fare per rendere la nostra vita autentica, umana, a lui gradita. La Chiesa se ci dice qualcosa su Dio, se cerca di raccontarlo, lo fa sempre a partire dalla Bibbia, di cui ha il compito di interpretare il senso autentico e la verità contenuta in essa.

Per raggiungere questo fine, la Sacra Scrittura sotto l'azione dello Spirito Santo trasforma in Parola di Dio la parola degli uomini scritta in maniera umana; ecco che il ruolo dello Spirito Santo nella Sacra Scrittura è fondamentale perché trasforma la Sacra Scrittura stessa in Parola di Dio.

Dice S. Girolamo: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»; come a dire che chi non conosce le scritture, chi non vuole lasciarsi interpellare dal Vangelo o dalla Bibbia stessa, chi non vuole fare i conti con la sua vita stessa, rimane appunto ignorante al messaggio di Dio sulla sua stessa vita.

E allora leggere, o meglio, imparare a lasciarsi leggere dalla Parola di Dio può diventare esercizio di svela-

> mento di sé stessi, esercizio di umanizzazione. E il primo criterio da sottolineare è l'umanità o esistenzialità della Bibbia. La Bibbia parla un linguaggio umano. Parla dell'umanità dell'uomo e all'umanità dell'uomo. Leggere le scritture è un leggere parole bibliche per ascoltare la Parola di Dio, un leggere che diviene anche un leggersi, un comprendersi nuovamente a partire dalla luce che proviene dal testo, dal volto di Cristo che emerge dalle pagine bibliche.



"Stabilisco che la III domenica del tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio": così comincia la Lettera apostolica in forma

di Motu Proprio *Aperuit illis*, emanata a fine settembre da Papa Francesco.

Si tratta di una iniziativa che nasce direttamente dall'Anno Santo Straordinario della Misericordia, con lo scopo di rimettere la Parola di Dio al centro della vita della Chiesa. La scelta della terza domenica del tempo ordinario non è casuale: segna la conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, e dunque, la giornata verrà a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, proprio per rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, poiché la Sacra Scrittura indica a quanti si

pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida.

Papa Francesco dà libertà alle singole comunità di trovare un modo per celebrare quella domenica in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con particolare riferimento alla Lectio Divina.

Il Papa, come suo solito, non vuole dare direttive precise su come organizzare la suddetta giornata, ma sottolinea in particolare la possibilità di intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede.

Il Papa presenta, inoltre, tre immagini bibliche.

La prima è quella di Emmaus che serve al Papa per far comprendere che il Signore, attraverso la Parola, si accompagna alla vita di ogni credente, alla vita della Chiesa e in questo modo fa ardere il cuore di ognuno di noi quando questa Parola viene proclamata perché parla di Lui.

Poi c'è una seconda immagine, che è il ritorno del popolo ebraico dopo l'esilio e la riscoperta dei libri della legge, quindi la proclamazione che viene fatta: è il libro di Neemia che ricorda questo momento storico del popolo ebraico. La Parola di Dio crea un popolo e la Parola di Dio fa sentire quel popolo radunato non solo per ascoltare la Parola, ma anche per viverla e quella parola proclamata vissuta dà gioia.

La terza immagine è quella del *profeta Ezechiele ripresa* dal libro dell'Apocalisse dove la Parola di Dio è dolce, ma nello stesso tempo è amara perché a volte non viene accolta, non viene vissuta o viene anche rifiutata.

Occorre certamente sottolineare che non tutti i cristiani conoscono bene la Sacra Scrittura e l'unica volta che l'ascoltano è durante la celebrazione eucaristica della domenica. Questa lettera ci aiuta a prendere consapevolezza che la nostra preghiera può iniziare proprio lasciandoci provocare dalla Parola di Dio. Pensiamo, ad esempio, quanto sia importante riscoprire la preghiera fatta con i salmi perché ogni salmo richiama quella che è la condizione del popolo cristiano e della vita di ogni uomo e ogni donna. Poi la lectio divina e quindi la capacità di entrare ancora di più e di vedere come questa Parola è vissuta nel corso della nostra storia e come questa è stata illuminata, come la sua interpretazione porta ad una ricchezza di senso e di significato. Ma poi soprattutto il frutto è quello di una Parola di Dio che si esprime nella nostra testimonianza: nel momento in cui si ascolta la Parola di Dio si diventa anche più attenti, vigili e responsabili alle necessità dei fratelli, soprattutto a quelli che sono più discriminati. La capacità di ascoltare la Parola



ci rende più sensibili al mondo in cui viviamo. Nell'Eucaristia Cristo raggiunge i suoi figli come parola e come pane per sostenere e guidare la loro esistenza quotidiana. E nell'Eucaristia la Chiesa si pone totalmente sotto la signoria della Parola che viene ascoltata, proclamata, celebrata, affinché tutta la vita della Chiesa sia innestata nel mistero della Parola che è ormai il mistero pasquale, il mistero di Gesù crocifisso e risorto.

Il Papa richiama ai sacerdoti quello che per lui è fondamentale, il valore dell'omelia: ci dice che è un'occasione pastorale da non perdere assolutamente. L'omelia richiede che noi sacerdoti, per primi, viviamo un contatto quotidiano con quella Parola che poi dobbiamo spiegare e di cui il nostro popolo ha diritto ad avere una spiegazione intelligente e coerente che tocca la vita e tocca le necessità presenti in ognuno. Essendo il fine ultimo della Sacra Scrittura la salvezza degli uomini, la meditazione deve essere fatta con parole umane, che si lascino abbracciare dalla potenza creatrice dello Spirito Santo.

Nella Lettera viene, altresì, sottolineato come i destinatari della Parola di Dio non sono una élite o una cerchia ristretta, ma tutto il popolo di Dio. Chi si nutre ogni giorno della Parola di Dio si fa, come Gesù, contemporaneo delle persone che incontra e non è tentato di cadere in nostalgie sterili per il passato, né in utopie disincarnate verso il futuro.

In vista di questa domenica, a partire dai prossimi anni, è bene che si sottolinei maggiormente il ruolo di un servizio straordinario dei "lettori": come c'è il servizio straordinario della Comunione, è importante che ci sia anche un mandato particolare con il quale le persone - prima preparate con un contatto più immediato di studio e di riflessione della Parola di Dio - vengano anche istituiti in un ministero straordinario, proprio perché la Parola di Dio possa trovare donne e uomini capaci di una proclamazione autentica.

Anche la nostra comunità può fare tesoro dell'invito che ci giunge da papa Francesco con la pubblicazione del documento Aperuit illis: far crescere nel popolo di Dio una assidua familiarità con le Sacre Scritture. Sappiamo bene che ogni domenica è la domenica della Parola di Dio, ma celebrarla con particolare solennità la Terza Domenica del Tempo Ordinario servirà a rendere sempre più accessibile la Sacra Scrittura ai credenti, così da farli sentire grati di un dono tanto grande, impegnati a viverlo nel quotidiano e responsabili di testimoniarlo con coerenza. Un giorno quindi che cercheremo di rendere solenne e fecondo per il bene di tutti.

don Dario

53^a GIORNATA MONDIALE PER LA PACE MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 2020



"La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica" è il tema del Messaggio del Papa in occasione della 53.ma Giornata Mondiale della Pace. "Non si ottiene la pace - scrive il Papa - se non la si spera". La pace, dunque, è innanzi tutto un "cammino di speranza" per un'umanità che porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro.

Rifuggire dalla paura. Papa Francesco raccomanda perciò di "abbandonare il desiderio di dominare gli altri" e di rifuggire dalla paura perché "la paura è spesso fonte di conflitto": occorre, cioè, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci tutti figli dell'unico Padre celeste. Infatti, dobbiamo imparare a guardarci a vicenda "come persone, come figli di Dio, come fratelli". Camminando su questa strada si potrà rompere "la spirale della vendetta" e abbracciare la via della speranza. "Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace".

Un cammino da fare insieme. La pace è un cammino da fare insieme per cercare il bene comune, mantenere la parola data e rispettare il diritto. Il mondo, infatti, non ha bisogno di parole vuote ma di testimoni convinti, di artigiani di pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. La via da battere è il confronto, l'impegno a cercare la verità al di là delle diverse ideologie, facendo crescere la stima verso l'altro, "fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello". Un lavoro paziente che apre ad una speranza, "più forte della vendetta" e che può "risvegliare nelle persone la capacità di compassione

e di solidarietà creativa".

I "cammini" della pace. Per perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio, papa Francesco indica tre "cammini della pace": il «cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità»; il «cammino di riconciliazione nella comunione fraterna»; il «cammino di conversione ecologica».

Riguardo a quest'ultimo cammino, il Papa invoca una conversione ecologica dinanzi alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali, viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura. Il cammino intrapreso con il Sinodo sull'Amazzonia è uno sprone per rinnovare "una relazione pacifica tra la comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze". Un cammino fatto di ascolto e di contemplazione del dono di Dio che ci apre all'incontro con l'altro, sviluppando il bene comune dell'intera famiglia umana. La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi ad un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione, lasciando "emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo".

Il contributo della Chiesa alla pace. "La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione". Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. È necessario crederci, ispirandosi all'amore di Dio per ciascuno di noi, "amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile". Un cammino sostenuto, nei discepoli di Cristo, anche dal sacramento della Riconciliazione, che "rinnova le persone e le comunità, le chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato a Sé tutte le cose, e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace".

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 GENNAIO 2020

CI TRATTARONO CON GENTILEZZA (Atti 28, 2)

Ci trattarono con gentilezza



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 gennaio 2020

Padre santo, tu che chiami tutti gli uomini all'unità di una sola famiglia, perdona i nostri atti di divisione e accordaci di realizzare la nostra vocazione.

Signore Gesù, tu che sei morto per ricondurre all'unità i figli di Dio dispersi, fa' che sentiamo lo scandalo delle nostre separazioni e aspiriamo alla comunione fraterna. Spirito Santo, tu che guidi la Chiesa a tutta la verità e susciti l'amore, fa' che cerchiamo la verità che non abbiamo ancora saputo vedere e amiamo con carità sincera i nostri fratelli.

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che hai radunato le nazioni nel tuo popolo mediante il battesimo, fa' che progrediscano nell'unità, perché possano un giorno partecipare insieme allo stesso pane di vita.

Quest'anno le riflessioni per gli Otto giorni saranno centrate sul testo degli Atti degli Apostoli: Atti 27, 18 - 28, 10.

I temi per gli otto giorni sono: *Giorno 1*: Riconciliazione: gettare il carico in mare. *Giorno 2*: Luce: cercare e rendere manifesta la luce di Cristo. *Giorno 3*: Speranza: il

discorso di Paolo. *Giorno 4*: Fiducia: non aver paura, credere. *Giorno 5*: Forza: spezzare il pane per il viaggio. *Giorno 6*: Ospitalità: accogliere con gentilezza. *Giorno 7*: Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore. *Giorno 8*: Generosità: ricevere e dare.

42a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

APRITE LE PORTE ALLA VITA

Desiderio di vita sensata

1. "Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?" (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: "Se vuoi *entrare* nella vita osserva i comandamenti" (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da *avere* a *entrare* che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita

nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: "L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione". All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbia-

GIORNATE E CELEBRAZIONI

mo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato".

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito

ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'i-



dolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia.

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni

situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

Domenica 2 febbraio

ANNIVERSARIO DEL BATTESIMO

Ore 10.45 - in chiesa

Celebrazione della Messa per l'anniversario dei Battesimi dei bambini celebrati nel 2018.

Sabato 8 febbraio

FESTA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA

Ore 16.30 - in chiesa: preghiera e benedizione dei bambini di 0-6 anni con i loro familiari

Ore 17.00 - alla scuola materna: *momento di animazione e apericena per le famiglie*





GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020

LA VITA CONSACRATA OGGI

nelle parole di Enzo Bianchi, fondatore della comunità di Bose





Consacrarsi a Dio oggi può sembrare un controsenso in apparenza, quasi un fuggire dal mondo. Cosa significa oggi scegliere di seguire Cristo?

"Da un lato è vero che la scelta di dedicare completamente una vita a Cristo nella sua sequela, coinvolti con Lui sia nel celibato che nella missione può sembrare una follia in un mondo edonista, individualista, che pensa soltanto alla carriera e al proprio successo e al potere. Però, per chi conosce Cristo, è qualcosa che avveniva ieri, come oggi e avverrà ancora domani. Quando uno lo conosce, e prova l'amore per Cristo, sa che richiede una tale concentrazione di amore su di Lui che tutte le altre cose diventano relative. Non sono cioè più cose che possono trattenere davvero un credente. E allora la scelta di dare tutta la vita radicalmente, totalmente, per amore del Signore, del Regno, del Vangelo diventa qualcosa di possibile, ma anche qualcosa che apre la via alla beatitudine".

Si parla e non da oggi di crisi di vocazioni. Ma la situazione sembra essere in chiaroscuro. Dal suo osservatorio della Comunità di Bose e in base alla sua esperienza, quale stagione stanno vivendo oggi le vocazioni?

"Indubbiamente questo discorso cambia a seconda del territorio e del continente su cui ci si focalizza. È vero che nelle Chiese di antica cristianità, vale a dire quelle europee e del nord America, si assiste ad una crisi di vocazioni, specialmente per la vita religiosa. Indubbiamente vengono a mancare quella vocazione al servizio e alla

missione, alla diaconìa, che invece avevano avuto una stagione fertile soprattutto nell'Ottocento e nel Novecento. Per questo noi oggi vediamo un restringimento delle vocazioni. Però è anche vero che le vocazioni continuano ad esserci nella vita monastica ed in quella presbiterale, non ovunque. Ma il Signore continua a chiamare anche in questo momento di povertà delle vocazioni. Continua a farci sentire la sua voce. Ci sono ancora uomini e donne che, grazie a Lui, lasciano tutto per seguirlo".

Cosa rende oggi la vita consacrazione robusta e preparata ad affrontare ogni tipo di intemperie?

"Ci vuole molta formazione e preparazione. Ci vuole un grande discernimento al momento della chiamata. Occorre avere grande pazienza perché evidentemente i tempi di questo discernimento e di questa probazione si sono allungati. Però se la formazione è poi davvero intensa, seria e autentica, se il religioso viene ad essere costruito come uomo di preghiera e di assiduità con il Signore, allora è più armato nella battaglia contro le seduzioni e le tentazioni che oggi si sono fatte più intense perché richiedono anche perseveranza nella lotta. A volte mi dico che un tempo il problema era nelle vocazioni, oggi invece il problema sta nella perseveranza che deve accompagnare le vocazioni. Perché troppo facilmente si mette in discussione la professione, i voti fatti. Sembra quasi che ci sia un'incapacità di vivere fino alla morte una promessa, un'alleanza fatta con il Signore, fatta con i fratelli e con le sorelle, fatta con la Chiesa".

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020 - BEATA VERGINE DI LOURDES

«VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ RISTORO» (Mt 11,28)

Consolati da Cristo per essere noi stessi consolazione degli afflitti

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo... Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» (Angelus, 6 luglio 2014).

Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e

croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al *curare* il *prendersi cura*, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettiva, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male.

In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr *Lc* 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (*Angelus*, 6 luglio 2014).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile. Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile (cfr Istr. Donum vitae, 5; Enc. Evangelium vitae, 29-53). La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato. Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati. In alcune zone anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria. In realtà, attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate alla salvaguardia e al recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano.

Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica. *Dal Vaticano, 3 gennaio 2020* - Memoria del SS. Nome di Gesù.

Francesco



Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, tu hai rivelato ai piccoli i misteri del regno dei cieli. Nella malattia e nella sofferenza ci fai sperimentare la nostra vulnerabilità di fragili creature: donaci in abbondanza la tua benevolenza.

Figlio unigenito, che ti sei addossato le sofferenze dell'uomo, sostienici nella malattia e aiutaci a portare il tuo giogo, imparando da te che sei mite e umile di cuore.

Spirito Santo, Consolatore perfetto, chiediamo di essere ristorati nella stanchezza e oppressione, perché possiamo diventare noi stessi strumenti del tuo amore che consola. Donaci la forza per vivere, la fede per abbandonarci a te, la sicura speranza dell'incontro per la vita senza fine.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, accompagnaci alla fonte dell'acqua viva che zampilla e ristora per l'eternità. Amen.

Martedì 11 febbraio - Alla Casa di Riposo "Vaglietti"

ore 10.00: Adorazione e benedizione eucaristica ore 16.30: S. Messa con amministrazione della S. Unzione ad alcuni ospiti

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI LUNEDÌ 16 DICEMBRE 2019

1. I nuovi percorsi parrocchiali relativi alla Chiesa in uscita

La riflessione parte dall'intervento di un componente del Consiglio Pastorale, genitore di due ragazzi che frequentano la prima media e la terza elementare. È l'occasione perché un papà racconti la sua esperienza rispetto al "rinnovamento catechistico" che da tre anni è in corso nella nostra Parrocchia: mentre il figlio più grande segue un percorso di catechesi tradizionale, quello più piccolo è inserito in questo nuovo progetto che prevede un coinvolgimento molto più ampio delle famiglie.

E così la riflessione sulla famiglia e sul modo con cui la Parrocchia se ne prende cura diventa l'argomento da cui si parte. Questo nuovo percorso di catechesi, impegnativo per le famiglie, ma anche per i catechisti e i sacerdoti, ha come obiettivi:

- quello di far muovere tutti i componenti delle famiglie: i ragazzi partecipano al percorso di catechesi, i genitori hanno una serie di incontri paralleli animati dai sacerdoti, ma anche da laici;
- diventa un'occasione per i giovani adulti per ripartire: sono chiamati a vincere la loro pigrizia e a sfruttare un'occasione per stare insieme e per crescere insieme, riprendendo un cammino cristiano magari interrotto da tempo e creando legami ed amicizie utili per affrontare il percorso di crescita umana e cristiana dei loro figli.

2. Gli interventi degli altri consiglieri

- Gli incontri con i genitori evidenziano realtà che magari sarebbero rimaste nascoste: giovani famiglie che hanno voglia di fare ed impegnarsi,



capaci di dialogo e confronto, pronti a mettersi in gioco.

- La presenza dei genitori permette alla Parrocchia di recuperare anche un po' di terreno in alcuni ambiti (scuola e lavoro) in cui da qualche anno è un po' più assente. Non per niente questi sono due degli ambiti privilegiati di intervento dei laici nelle Commissioni CET (Comunità ecclesiale territoriale): la nostra Parrocchia è quindi allineata anche per quanto riguarda la dimensione interparrocchiale.
- Il confronto e il dialogo tra gli adulti permette anche di abbattere un po' le distanze umane che l'individualismo della nostra società ha costruito: con un clic possiamo vedere l'altra parte del mondo, ma non conosciamo i genitori dei compagni di classe di nostro figlio.
- Corriamo il rischio che questo entusiasmo che accompagna i genitori quando il bambino è piccolo vada fortemente scemando a mano a mano che il ragazzo cresce e che quindi questi sforzi si perdano nel tempo. Bisogna pensare a un diverso percorso di catechesi per il postcresima e per gli adolescenti che sia sempre più stimolante anche per i ragazzi, in modo che si sentano invogliati a continuare il cammino. E i genitori con loro.
- È evidente che a mano a mano che i ragazzi crescono i numeri si assottigliano: il venir meno dei grandi

numeri non deve però portarci ad un'offerta meno stimolante: siamo in un periodo di cambiamenti repentini e una iniziativa, dopo due o tre anni, è già vecchia: ci attendono grandi sfide!

In questa direzione deve andare anche l'aggiornamento del linguaggio e dei metodi che usiamo per colloquiare con ragazzi e famiglie.

- L'investimento fatto sui ragazzi va bene, ma non dimentichiamoci degli adulti: anche nell'età in cui non vi sono più figli in età di catechesi, gli adulti hanno bisogno di rimanere agganciati alla Parrocchia: quindi si continuino gli incontri di catechesi e i corsi di teologia per laici.
- Non basta intervenire sulla catechesi dei ragazzi: anche le celebrazioni liturgiche possono essere rinnovate attraverso gruppi di animazione.
- Occorre anche interrogarci di più sullo stile di vita che i cristiani adottano: non siamo sufficientemente testimoni negli ambienti in cui viviamo; si corre il rischio che le parole, su cui tanto riflettiamo negli incontri formativi, non abbiano poi un seguito nella vita di tutti i giorni.
- Diventa fondamentale il lavoro in rete: l'equipe educativa dell'Oratorio che si sta costituendo deve diventare il perno intorno alla quale ruotino tutte le iniziative, in modo che ci si concentri tutti in un'unica direzione.

3. L'intervento di Don Emilio: fissiamo alcuni punti

- a) Parlare oggi di sinodalità e corresponsabilità dei laici significa sottolineare che tutti siamo chiamati:
- a crescere insieme;
- a impegnarci in prima persona nell'annuncio e nella testimonianza

(stile di vita cristiano);

- a diffondere le iniziative che ci sono nella nostra comunità.

b) La Chiesa italiana non vuole essere elitaria: di conseguenza le parrocchie sono chiamate a mettere in campo ogni sforzo possibile che permetta di coinvolgere il maggior numero possibile di fedeli. Sappiamo che le risposte possono essere le più varie: abbiamo detto più volte che qualcuno risponde in modo costante, qualcuno in modo più saltuario, altri solo nelle occasioni legate alla vita della famiglia, molti sono ancora lontani. Ma questo non deve spegnere il nostro entusiasmo e la nostra proposta.

E molte sono le proposte che riusciamo a fare, alcune ancora molto gestite dai sacerdoti, altre già più in mano ai laici.

Come ricordato altre volte, nella nostra comunità sono presenti i cammini di catechesi degli adulti tutto l'anno, il corso di teologia per laici e il quaresimale.

Per quanto riguarda la famiglia (al centro della nostra discussione stasera) ci sono: il Corso per fidanzati in preparazione al matrimonio (qui da sempre la Chiesa dimostra un'attenzione speciale, perché è il momento in cui nasce la famiglia); il cammino delle coppie di giovani sposi (le abbiamo viste la scorsa domenica animare la messa delle 18.30); il cammino di preparazione al Battesimo (fatto da diverse coppie accompagnatrici); alcuni incontri formativi e tre momenti di preghiera per genitori e nonni dei bambini di 0-6 anni, in collaborazione con la Scuola Materna di ispirazione cattolica (ma occorre aumentarli e migliorarli); alcuni incontri per genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana; un incontro formativo e un ritiro per i genitori delle altre classi di catechismo; c'è attenzione pastorale per malati e anziani; c'è l'incontro dei sacerdoti e la



veglia gestita dai laici per le famiglie in lutto per un defunto.

Ci sono quindi molte iniziative pastorali rivolte alle famiglie che hanno anche un carattere "missionario". Occorre però certamente aggiornarci e migliorare lo stile, il metodo e il linguaggio.

- c) Ci sono tre momenti su cui occorre riflettere:
- il periodo del post-Battesimo (per la fascia d'età uno-sei anni dei bambini non abbiamo ancora trovato il modo giusto per avvicinare le famiglie);
- il periodo post-Cresima: qui bisogna trovare il modo per coinvolgere sempre più i ragazzi e fare in modo che siano coinvolti anche i loro genitori in prima persona, in un'età problematica, ma, al tempo stesso, molto preziosa (c'è il rischio che i genitori, terminati i sacramenti di iniziazione cristiana dei figli pensino di aver fatto ormai tutto ciò che era necessario);
- il periodo Adolescenziale: anche qui bisogna insistere perché è l'età in cui i ragazzi cominciano a diventare più autonomi e a formare la loro personalità di uomo o donna: il mes-

saggio cristiano può risultare decisivo nell'accompagnare la formazione dei nostri adolescenti e giovani.

- **d**) Per quanto riguarda le criticità organizzative:
- Abbiamo bisogno di forze laicali: persone di buona volontà sicuramente, ma, in questi percorsi formativi, sono importanti e necessarie anche le competenze acquisite: occorre riallacciare i contatti con chi ha frequentato il corso di teologia per laici e proporre loro un nuovo e diverso impegno in comunità.
- La Chiesa in uscita: come detto molte iniziative sono preparate e gestite dai laici, ma hanno tutte luogo negli spazi ecclesiali. Potrebbero essere invece un segno di grande cambiamento e una buona opportunità di uscita creare delle "piccole comunità" sul territorio?

4. Varie ed eventuali

Festa di don Bosco: il gruppo musical dell'Oratorio offrirà alla comunità 4 spettacoli (01 e 02 febbraio e 07-08 febbraio) del musical San Francesco.

Il Segretario Mirella Enrica Nozza

SABATO 25 GENNAIO

18.30 "COME VOLEVA DON BOSCO" S. messa e serata adolescenti in Oratorio con Assisi Revival

DOMENICA 26 GENNAIO

9.30 S. Messa in onore di don Bosco per bambini e ragazzi dalla prima alla quarta elementare

Al termine lancio palloncini e catechesi per le classi della domenica.

14.00 incontro per terza media e adolescenti con Mauro Bernardi

15.00-17.30 giochi e tornei per bambini e ragazzi delle elementari e delle medie **15.30** film per bambini in salone Segue merenda per tutti

VENERDÌ 31 GENNAIO

BUON COMPLEANNO DON BOSCO

16.00 "Vivere in allegria" Fantatombola
per nonni e bambini in Oratorio
A seguire merenda per tutti

20.15 S. Messa per tutti i volontari
A seguire incontro di presentazione del
Progetto Educativo dell'Oratorio in sala
Agliardi

SABATO 1 FEBBRAIO

21.00 San Francesco – Il Musical *vedi locandina dedicata

DOMENICA 2 FEBBRAIO

10.45 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco per ragazzi di quinta elementare e delle medie

16.00 San Francesco - Il Musical

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

"Il nostro Oratorio che ti parla di Dio" – Giornata Eucaristica

Ore 15.00 Adorazione per i ragazzi delle medie

Ore 16.30 Adorazione per i ragazzi di terza, quarta e quinta elementare Ore 20.30 Adorazione per adolescenti e giovani

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

21.00 San Francesco - Il Musical

SABATO 8 FEBBRAIO

16.00 Festa della vita (benedizione dei bambini 0-6 anni e loro familiari) **21.00** San Francesco – Il Musical









SABATO 01 FEBBRAIO ORE 21.00 O2 FEBBRAIO ORE 16.00 VENERDI O7 FEBBRAIO ORE 21.00 SABATO 08 FEBBRAIO ORE 21.00



Presso l'Auditorium della Scuola Secondaria di Cologno al Serio - Via A. De Gasperi, 22

INGRESSO LIBERO

Prenota il tuo posto su parrocchiacologno.it oppure chiamando lo 035.481.9067

·Un ringraziamento particolare all'associazione AM.BRA per la preziosa collaborazione



I NOSTRI RICORDI IN UN RICORDO PIU' GRANDE

LE EMOZIONI DELLA **NOSTRA VITA ALLA LUCE DEL VANGELO**

Penso che il senso dei campi, come quello di tutte le altre attività proposte dall'Oratorio, sia quello di creare occasioni di incontro in un mondo che ormai offre soprattutto occasioni di scontro, in un'età così

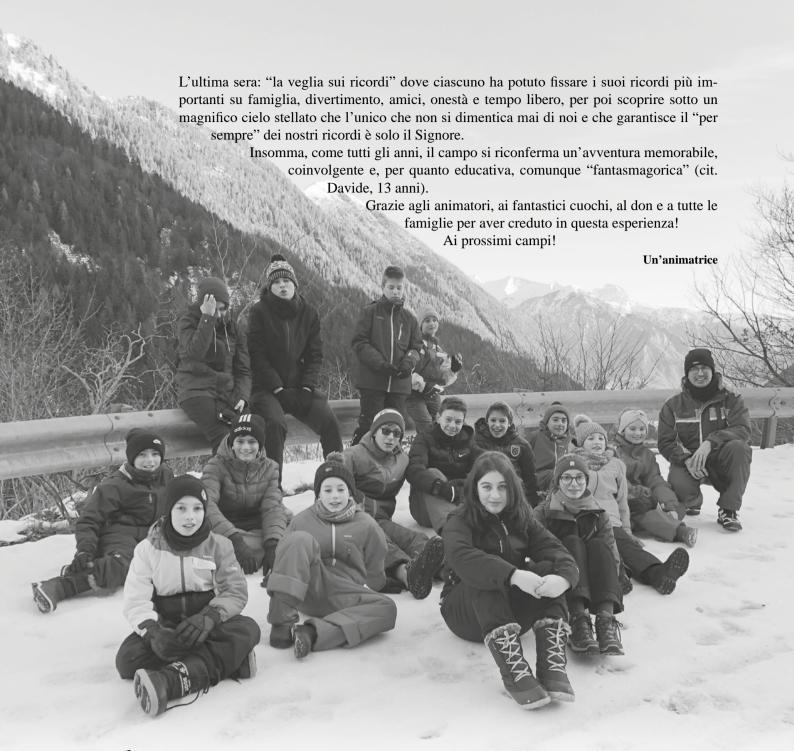
delicata come quella della preadolescenza. E così anche quest'anno il nostro Oratorio ha proposto un fantastico campo invernale dal 27 al 31 dicembre con meta Valcanale.

Riflettere su un grande tema come quello delle "mozioni" (fil rouge dei campi invernali di quest'anno), tra sketch, immagini, film, musica e preghiera, immersi nell'atmosfera di pace che la montagna è in grado di donare attraverso i suoi paesaggi stupendi, credo sia un'occasione che non capita tutti i giorni; riscoprire vecchi amici e conoscerne di nuovi è forse ancor più raro, visto l'isolamento in cui i ragazzi tendono a rinchiudersi, confondendo "social" con "socialità" e "socievolezza". Così, di giorno in giorno, abbiamo guardato alla gioia, alla tristezza, alla paura, alla rabbia e al disgusto. Non sono poi mancate serate a tema (da notare la cena sensoriale, occasione per qualcuno di superare la paura del buio, e la serata Ciao Darwin), karaoke, gare di ballo, tornei di ogni tipo e giochi a stand (in cui sia ragazzi che animatori hanno investito tutte le energie e le risate possibili) e passeggiate sulla neve per gustare la bellezza del creato.

Abbiamo scoperto cantanti provetti, futuri pattinatori, ballerini sensazionali e campioni di scacchi.

Ogni sera nella Messa provavamo a intrecciare le emozioni della giornata con quelle provate da Gesù e soprattutto con il modo "divino" di vivere la sua piena umanità che ci viene raccontata nel Vangelo.





CA PODANNO IN FAMIGLIA

Un capodanno alternativo, quello trascorso a Valcanale per 18 famiglie della nostra comunità parrocchiale.

Alternativo già dal nome "campodanno in famiglia" dove lo stile, che ha caratterizzato questi due giorni, è stato quello della riflessione, della preghiera, del divertimento, della condivisione e dello stare insieme, come una grande famiglia... di famiglie!

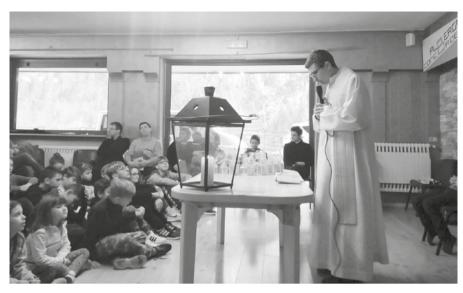
La lanterna è stata il simbolo guida di questa esperienza. Una lanterna che ogni singola famiglia ha costruito con le basi e le pareti fatte di propositi, di coraggio, di scelte importanti, di mete da raggiungere, di aspettative e di promesse da mantenere. Lanterna che illumina il cammino non solo delle singole famiglie, ma diffonde la luce anche intorno a sé e permette così di essere luce per gli altri.

Come ogni ca**m**podanno che si rispetti, in attesa della mezzanotte, non sono mancati giochi e balli. Se la sfida di TrivialPursuit è stata un po' troppo complicata, niente paura: ci sono stati il gioco del mimo, i balli e "l'indovina chi"

ad alleggerire la serata.

Dopo il countdown alla mezzanotte e il brindisi di benvenuto al 2020, il karaoke l'ha fatta da padrone. I più temerari hanno cantato sulle note dei Queen e di Vasco, le mamme hanno intonato "Donne" e in tutta risposta i papà "Ci vuole un fisico bestiale". La nottata è proseguita con revival anni '80 e '90 e tormentoni del momento, cantati da ragazzi ancora troppo svegli e attivi vista la tarda ora.

Dopo alcune ore di sonno e una colazione addolcita con delle ottime torte casalinghe, ecco un altro spunto di



riflessione: interrogarci e condividere il nostro modo di essere genitori.

Nei quattro sottogruppi, due di mamme e due di papà, sono emerse problematiche e fatiche comuni a molti. Se le mamme a volte sono troppo apprensive e si sostituiscono ai figli, può capitare che i papà siano troppo presi dal lavoro e dedichino poco tempo ai loro ragazzi.

Durante la Messa, celebrata come conclusione di questa bella esperienza, le parole di don Davide hanno dato un senso al nostro essere famiglia, ponendo la nostra attenzione sulla lettera di S. Paolo ai Colossesi: ognuno nella famiglia ha un suo posto e se il singolo non si impegna come dovrebbe quel posto rimarrà vuoto e nessuno lo potrà sostituire. La lanterna, che ci è stata donata, come ricordo di questo campo, sarà presente nelle nostre case a dirci che la luce di Dio ci sostiene sempre come segno di vita e amore.

Grazie a don Davide che ha creduto e reso possibile questa esperienza, agli animatori che sono stati un supporto prezioso per i genitori e alle famiglie che hanno partecipato perché si sono messe in gioco sempre e in prima persona. Buon anno a tutti!!

Una famiglia





presenta

LO SPIAZZA GIOCO 2020

lo spazio gioco si rinnova per voi dividendosi in due:

→ per bimbi piccini da 3 a 15 mesi
e per bimbi grandi da 16 a 30 mesi

← (##)

QUANDO: il sabato mattina dalle 9.30 alle 11.00

DATE PER LA PRIMA METÁ DEL 2020: 8, 15, 22, 29 FEBBRAIO - 7, 14, 21, 28 MARZO

CON CHI: un'educatrice qualificata



COME ACCEDERVI: acquistando, presso la segreteria della Scuola dell'Infanzia, una tessera da 6 INGRESSI + 1 OMAGGIO al costo di 25 EURO. La tessera scade a giugno 2020 ed è valida per tutte le iniziative offerte dalla Piazza dell'Infanzia.

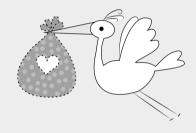
Per ulteriori informazioni tel: 035.896178 cell 346.9487899 e-mail: scuolainfanziadoncirillopizio@gmail.com sovota dat infanzia "Don Ciritto Pizio"

Benvenuto tra noi

BATTEZZATO DOMENICA 15 DICEMBRE



NICOLÒ CONSOLI



Bollettino parrocchiale CAMPAGNA DI ABBONAMENTO 2020

Anche quest'anno l'abbonamento aumenta leggermente perché sono aumentati i costi di produzione

Crediamo di offrire un servizio utile e prezioso: le notizie e gli avvenimenti generali e della Parrocchia di Cologno con le sue attività, la parola del parroco e dei sacerdoti, gli approfondimenti, le feste, gli anniversari, l'Oratorio, la Scuola Materna, i gruppi e molto ancora nelle tue mani.

Annuale 10 numeri: € 24,00 | Postale per l'Italia e l'estero: € 28,00

NB. Per le coppie sposate nel 2019: se lo desiderano facciamo avere copia del Bollettino gratuitamente per l'anno intero 2020; se conoscete qualche coppia informatela!

Per rinnovare l'abbonamento o per il primo abbonamento: rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente (un sincero e profondo ringraziamento di tutta la comunità a queste persone, alcune delle quali svolgono questo preziosissimo servizio da molti anni!), oppure in segreteria negli orari fissati o in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

GRUPPO MISSIONARIO

Il gruppo Missionario ringrazia quanti hanno contribuito all'allestimento della Mostra Missionaria e quanti l'hanno visitata. Grazie.

Vogliamo ricordare la morte di **Severino**, promotore del gruppo Missionario nella nostra Parrocchia, dopo alcune esperienze in Brasile, nel Paranà negli anni 1970.

Dopo una esperienza di missione con alcuni amici dal cognato P. Mario Arnoldi, rimasto toccato dalla povertà, miseria e mancanza di medicinali, decise di aiutare questa gente nel 1975 iniziando con loro la prima raccolta di carta, ferro e indumenti nel paese di Cologno. Raccolte fatte nel campo del cognato Giacomo il cui ricavato aiutava le comunità dei nostri Missionari e Missionarie e che ancora oggi continua con Mostre e Ricami. Grazie Severino (nella foto in alto a destra).

Ci ha lasciato anche **Suor Giovanna Carrara**, una vita spesa in una comunità del Brasile sempre circondata da bambini. Amore è...

"Non è importante quanto facciamo ma ciò che conta è quanto Amore mettiamo in ciò che facciamo" (S. Madre Teresa).





Suor Giovanna ha offerto tutta la sua vita per la sua amata missione in Brasile: per i suoi bambini e per la sua Chiesa ha operato con generosità e con tanta dolcezza, testimoniando la sua Fede in Gesù Cristo. Ha lasciato in noi un caro ricordo per una Fede gioiosa e trasparente con tanta umiltà di cuore. Grazie Suor Giovanna.

Suor Giovanna Carrara è nata a Cologno al Serio il 30 luglio 1930.

Ha vissuto 60 anni di vita missionaria in Brasile tra bambini abbandonati e famiglie povere.

Anche negli ultimi anni nonostante l'età e i malanni, trascorreva tutti i giorni mezza giornata tra i suoi bambini che amava molto.

Le nostre condoglianze ai parenti tutti.



CI HANNO LASCIATO



Severino Begnini 72 anni 12 dicembre



Silvana Lamera 76 anni 14 dicembre



Adriana Andreato 85 anni 14 dicembre



Maria Gritti 89 anni 26 dicembre



Guido Rapizza 87 anni 26 dicembre



Giovanni Luigi Ghidoni 92 anni 29 dicembre





Padre Mario Arnoldi 3° anniversario



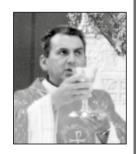
Padre Giulio Gritti 4° anniversario



don Egidio Ballanti 9° anniversario



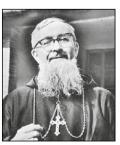
don Franco Ravasio 10° anniversario



don Fausto Gusmini 20° anniversario



don Egidio Maver 27° anniversario



mons. Valentino Lazzari 37° anniversario



sr Rosa Brevi 11° anniversario



sr Manuelita Serughetti 13° anniversario





Luigi Zampoleri 1° anniversario



Patrizia De Zanet 9° anniversario



Cirillo Del Carro 9° anniversario



Antonio Leoni 15° anniversario



Rosa Facchetti 15° anniversario



Felice Ubbiali 20° anniversario



Giacomo Zampoleri 23° anniversario



Rosa Beretta 26° anniversario



Giovanni Nozza 26° anniversario



Guido Begnini 26° anniversario



Marcello De Giorgi 37° anniversario



Palmiro Begnini 1° anniversario



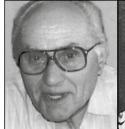


Antonia Brugali 3° anniversario



Omobono Carrara 18° anniversario





Palmiro Tirloni 9° anniversario



Rosa Tina Tomei 15° anniversario



Angelo Vavassori 27° anniversario

Rosalia Drago 9° anniversario

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza



29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it



AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE

LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA



AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

- >> REPERIBILITA'
- >> PROFESSIONALITA'
- >> COMPETENZA



- >> RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO «
 - → AMBIENTE GIOVANE E DINAMICO «



Via Crema, 21 - 24055 Cologno al Serio (BG) Tel. **035.017.62.73** Fax 035.040.10.00 Email: studiolisabrumana@gmail.com

www.studiolisabrumana.it



Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: cpac.colognospiranourgnano@gmail.com

ORARI DI APERTURA:

TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30 OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30



La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio

Viale Piave, 3 | T. 0363 45906 treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio Via Rocca, 11 | T. 035 896811



AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30

Via De Gasperi, 22 COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE: CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)

E' possibile donare (previo appuntamento):

- <u>Sangue intero:</u> tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
 - Plasma: tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298 VUOI DIVENTARE
DONATORE?
SEI GIA' DONATORE?
PRENOTA
IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222 da lun. a ven. 8.30-13.30 Sabato 8.30-12.00 • via internet www.avisbergamo.iut • Contattando la propria Avis



Associazione Italiana Donatori Organi